

Testo generale Musica

Il suono di questa edizione del festival muove dal concetto di *patrimonio* concentrando la propria indagine attorno all'etimologia vera e propria del termine, ovvero "compito del padre" o ancora "cose appartenenti al padre".

Un invito a (ri)costruire un patrimonio personale, collegando cose anche distanti tra loro ma strettamente legate all'evento e al suo dipanarsi nel tempo.

Scelta, conoscenza, raccolta, archiviazione o distacco.

Come formiamo il nostro gusto? E come ci relazioniamo con esso?

Con quello che ti danno, fin da subito, quello che erediti.

E con quello che rinneghi, ad un certo punto, quello che scegli.

Qui sta l'assetto cromosomico dell'ascolto di ciascuno, di un senso personale di ricerca o di un'accoglienza passiva del suono e delle sue forme.

Una storia sempre unica, che sedimenta il patrimonio ed abbraccia il conflitto.

Elisa Gandini, Davide Fabbri

CARNERO/CUORINTERRA

ORTICA

Una domenica radicale (concerto e presentazione 60')

C'è una radice che non tollera la serra e non si doma né oggi né domani. E' l'erba cattiva che cresce, rizoma ramificato da cui nascono sempre nuove piante. E' l'ortica, pianta erbacea perenne che causa prurito a uomini e animali. Patrimonio involontario di difficile gestione, ricca in ferro. Ortica è una domenica a suo modo estrema dove il gusto viene stimolato violentemente.

Musica tosta e prodotti della terra vengono serviti insieme in un pranzo di gala speciale, ben lontano dalla paranoia gastro-mediatica di questi tempi e sprovvisto di musica d'ambiente.

I **Carnero** sono vecchie e nuove glorie della scena punk/hard-core forlivese. Ritmi incalzanti e gole crepate, parole come coltelli che arrivano dentro veloci, senza riguardi.

Cuorinterra è un'idea radicale di rapporto col suolo grande meno di tre ettari e dove la parola "prodotto" è bandita. Ci si colloca dentro a dei cicli naturali, con dinamiche e modalità uniche, sinergie strabilianti, proprietà innate, interazioni straordinarie.

<https://carneroohc.bandcamp.com/>

<https://www.facebook.com/cuorinterra/>

GANDINI/FABBRI/NERI

(RI)SUONO_Nel nome di un padre

L'esercizio del calcio balilla_ CONCERTO A PIU' MANI (40')

Un progetto di E. Gandini, D. Fabbri, liberamente letto e performato da D. Neri

Il patrimonio musicale che ho ricevuto da mio padre si risolve in pochi elementi semplici, persi sulla soglia di un tempo lontano, dai contorni erosi. Si è concretizzato nella percezione e nell'ascolto del suono delle cose, del fare o dell'attraversare e nel mulinare di tutti questi elementi insieme. Nella vana effervescenza di un bicchiere di cedrata in cui, lento, si scioglie un ghiacciolo al limone. Il suo valore si è speso nei campi di calcio balilla, tra le pareti di un oratorio. E' il suono della materia che può farsi altro e tradursi in concerto, a colpi di vita. Tra grida e silenzio, in eterna sospensione tra gioco e battaglia. Tra incitazione e partecipazione. Libera.

Davide è un libero ascoltatore, fruitore, produttore di musica elettronica e dj. E' direttore artistico del Diagonal Loft Club e cura il suono per Città di Ebla. **Elisa** è un'artigiana appassionata, la precisione è una cifra tipica del suo operato (tra i suoi lavori, Braun Eva e Ballet Domestique). Collabora con Città di Ebla fin dagli esordi realizzando scenografie, partiture e significati. Insieme si interrogano sulla questione musicale del festival Ipercorpo da anni. Puntualmente si presentano agli esami.

Dario Neri, classe 74', nato in Toscana vive a Forlì. Figlio di Luigi, modellista di scarpe da donna e di Diva, casalinga e sarta. Fratello minore di Davide e Dante. Marito di Elisa e padre di Margherita. Musicista polistrumentista e tecnico del suono. Ama la musica, ma, più di questa, il suono e le leggi fisiche ed emotive che ne compongono trama e ordito. Al suo attivo molteplici collaborazioni con tanti artisti italiani e stranieri in tournee, festival e club. Tra i suoi ultimi progetti in solo: Macchine Sonore, Tavolo Sonoro e Chordae.

CORO ALPINO "MONTE ORSARO"

CONCERTO (45')

Mio padre era alpino, e mi ricordo le domeniche di vino, polenta, canti e camminate. Non l'ho dimenticato più, perché l'ascolto di un coro è qualche cosa che rimane. Dove poi si appoggia il ricordo questo non lo so dire, ma è chiaro che vive pur non essendo più. Sarà la nostalgia cantata a quattro voci, sarà una sublime immagine di montagna, mazzolini di fiori per la tua bella e grappe contro il freddo, lettere dal fronte spedite alla mamma e orazioni funebri per i caduti. Un'idea di patria che si fa patrimonio.

Il **Coro Alpino "Monte Orsaro"** (Associazione Nazionale Alpini sez. Parma) conta 35 elementi e 35 anni di attività. E' presieduto da Paolo Monferdini e diretto da Stefano Bonnini.

<http://coromonteorsaro.blogspot.it/>